

NOVITÀ Roberto Cicala, già docente alla Cattolica e amico dello scrittore, ha raccolto brani mai usciti e soprattutto riportato episodi sconosciuti di uno dei grandi narratori

Testi inediti e vita: in un libro c'è (il vero) Vassalli in purezza

» Massimo Novelli

È il 19 luglio 1992, “una domenica d'estate come tante altre”. Lo scrittore Sebastiano Vassalli (Genova, 25 ottobre 1941 - Casale Monferrato, 26 luglio 2015) è appena atterrato all'aeroporto di Punta Raisi di Palermo. Sta lavorando al romanzo *Il cigno*, vuole ricostruire l'assassinio di Emanuele Notarbartolo, il primo delitto eccellente di mafia dell'Italia unita. A Palermo, però, nell'estate del 1992 altri delitti vengono consumati. Vassalli butta giù qualche appunto: “Sull'autostrada dall'aeroporto alla città mi faccio indicare il luogo dove due mesi prima è stato assassinato un altro giudice, il giudice Giovanni Falcone. È un posto in vista e molto abitato: ci sono orti, e vigne, e case immerse nel verde a poche decine di metri di distanza l'una dall'altra. Penso che chi ha lavorato a mettere l'esplosivo e gli inneschi, e chi è rimasto appostato ad attendere la vittima, ha dovuto agire in mezzo a tanta gente che poteva vederlo, e che certamente l'ha visto, dalle case, dai campi, dai viottoli in mezzo ai campi, dall'autostrada...”

Le annotazioni amare avrebbero dovuto far parte de *Il cigno*, ma rimasero fuori. Sono state ora inserite nel libro di Roberto Cicala dal titolo eloquente: *Raccontare l'Italia. I libri di una vita di Sebastiano*

no Vassalli (edito da il Mulino, prefazione di Paolo di Paolo). È la prima guida critica all'opera dell'autore de *La notte della cometa*, *La chimera*, *L'oro del mondo*. Ma è, nel contempo, una biografia appassionata come solo Cicala, docente all'Università Cattolica di Milano, editore con la novarese Interlinea di vari libri di Vassalli, poteva fare grazie all'amicizia con lo scrittore.

Basato sulle ricerche tra le carte custodite all'Archivio Sebastiano Vassalli-Centro Novarese di Studi Letterari, il volume è dunque ricco di testi inediti, così come di episodi

sconosciuti della vita di uno dei grandi narratori italiani ed europei dell'ultimo scorcio del Novecento. Spiega Cicala di avere scoperto molte novità. Una miniera di storie, insomma, che comprendevano l'arresto di Vassalli, a causa degli obblighi del servizio militare, quanto la decisione che aveva preso di fare il venditore ambulante prima che l'uscita della *Notte della cometa*, lo splendido libro sul poeta Dino Campana, gli desse la meritata notorietà letteraria. Un ruolo rilevante spettò a Giulio Bollati, anima dell'Einaudi, che, rammenta Cicala, “lo istradò nella narrativa, aiutandolo a mantenersi quando voleva fare il venditore ambulante antiquario e invece scrisse *La notte della cometa* e *La chimera*, che lo resero famoso”. Quest'ultimo libro, rivela Cicala, avrebbe dovuto chiamarsi *L'albera dei ricordi*, per via della pianta sradicata e tagliata per fare il rogo della giovane accusata di stregoneria.

vuto chiamarsi *L'albera dei ricordi*, per via della pianta sradicata e tagliata per fare il rogo della giovane accusata di stregoneria.

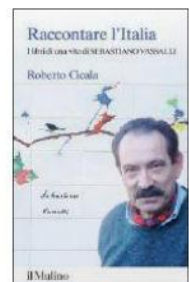
Maria Corti, autorità assoluta della letteratura italiana, fu una lettrice attenta e ammirata di Vassalli. Nel 1986, per esempio, apprezzò *L'alcova elettrica*, il reportage-inchiesta sul processo del 1913 a Italo Tavolato e ai redattori della rivista fiorentina *Lacerba* per oltraggio al pudore. Sono “pagine gustosissime per rilievo culturale e genio stilistico”, scrisse. Già nel 1970, però, la Corti aveva espresso un giudizio positivo su uno dei primi lavori del narratore, *Tempo di massacro*, pubblicato peraltro grazie a Italo Calvino. Nel 1970 Vassalli la ringraziò così: “La Sua è, in assoluto, la prima recensione degna di tal nome ch'io abbia avuto da quando l'editore mi onora dei suoi (effimeri) favori (...) con autentica ammirazione che non posso non provare di fronte al Lettore di genio, personaggio infinitamente più raro e mirabile dell'Autore di genio, di cui s'ha invece una relativa abbondanza”.

All'Einaudi, che sarebbe diventata la sua casa editrice per antonomasia, non entrò

su invito di Edoardo Sanguineti, come è stato detto, ma per l'interessamento del critico Giorgio Bàrberi Squarotti. Una Einaudi, in ogni caso, che non sempre accettò i suoi dattiloscritti, tanto che rifiutò un dizionario di fantascienza con temi a sfondo sessuale.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta, nel libro di Cicala, per imbattersi in fatti e in pagine degni di nota. Come una

IL LIBRO

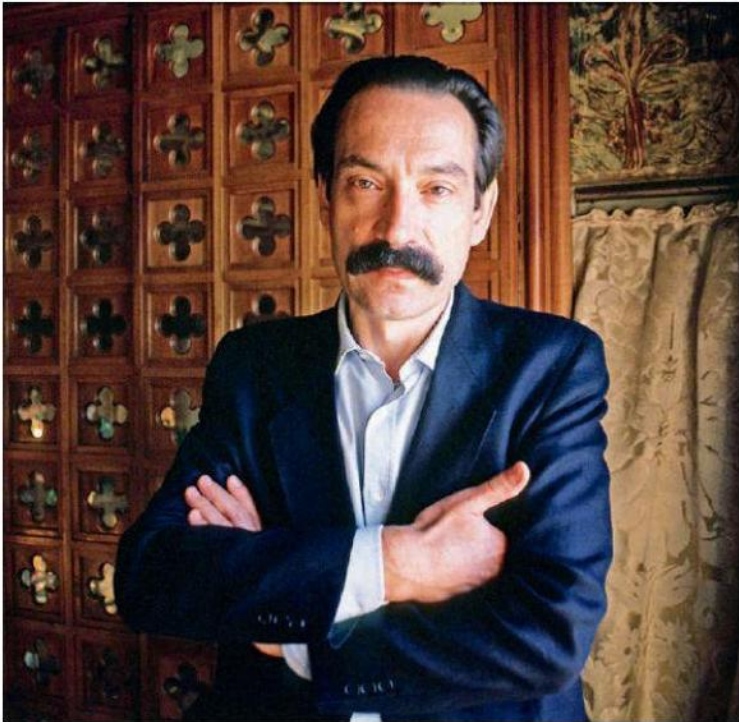


» **Raccontare l'Italia**
Roberto Cicala
Pagine: 424
Prezzo: 25€
Editore:
il Mulino



lettera di Enzo Tortora, dell'epoca in cui stava vivendo il suo calvario giudiziario. Aveva letto il testo di Vassalli sul Sudtirolo, gli scrisse: "Lei è stato il solo, in questo universo di tuttologi, ad aver visto giusto in quella pagina italiana. Le parrà strano che io, in mezzo a quella vergogna che m'occupa e attorno mi turbinna, m'occupi di letture. Ahimè: è l'unica mia colpa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista Sebastiano Vassalli (Genova, 1941 - Casale Monferrato, 2015)